

Al Commissario di governo per l'emergenza rifiuti
Prefetto Gianni De Gennaro
Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Alla Prefettura di Caserta

I sottoscritti cittadini di Caserta e comitati civici casertani

DENUNCIANO

Alle SS.LL. l'omissione in materia di raccolta differenziata del Comune di Caserta, ed in particolare la non attuazione della normativa italiana in materia ambientale (Decreto Legislativo 152/2006 e Legge 296/2006) che fissa per l'anno 2007 l'obiettivo del 35 % e nel 2008 l'obiettivo del 45 % di raccolta differenziata, e la mancata attuazione del DPCM n. 3639 dell'11 gennaio 2008, che all'art. 3 disponeva che entro 60 (sessanta) giorni dalla data dell'ordinanza (e cioè entro l'11 marzo) i Comuni della Campania avrebbero dovuto presentare un apposito piano per la raccolta differenziata, ed entro i successivi 30 (trenta) giorni (e cioè entro l'11 aprile 2008) il piano stesso si sarebbe dovuto attuare.

NIENTE DI TUTTO QUESTO SI E' AVVERATO !!

I sottoascritti pertanto denunciano quanto segue:

- Il piano approvato con Delibera della Giunta Comunale di Caserta n. 70 del 14/02/2008 in realtà non è un piano, ma tutt'al più è una relazione tecnica che riassume tutte le fasi del servizio di igiene urbana, sino ad arrivare all'approvazione del bando di appalto del servizio stesso, decisa dall'amministrazione comunale addirittura nel Consiglio Comunale del 6.11.2007, e quindi prima dello stesso Decreto PCM dell'11 gennaio 2008. Fra l'altro al primo punto del deliberato della Delibera n. 70/2008 si legge testualmente: "**Approvare il piano comunale delle misure necessarie per la raccolta differenziata**" senza però indicare qual è il piano da approvare né tantomeno allegare un qualsivoglia documento che si possa definire "piano". In definitiva l'atto deliberativo è viziato nella forma.
- L'atto deliberativo è poi viziato nella sostanza; infatti nella relazione tecnica allegata, cui si rinvia, e che potrebbe costituire il "piano" comunale, si elencano tutte le misure già prese, ma vi sono scadenze generiche cui far riferimento per l'avvio della raccolta differenziata. Basti pensare che la relazione apre con quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Caserta in data 6 novembre 2007, facendo riferimento alla proroga dei contratti per la gestione del servizio di igiene già in corso, continua con il rifiuto del Consorzio ACSA CE3 di sottoscrivere le convenzioni per lo svolgimento anche della raccolta differenziata, arriva alla nuova gara del servizio, attualmente ancora in corso, e termina con le ultime determinazioni di acquisto di n. 50 container scarrabili (quegli enormi orribili cassoni che vediamo da qualche giorno in alcune zone della città). Dunque la relazione tecnica, elaborata dagli uffici e comunque neanche approvata formalmente dalla Giunta Comunale, non contiene scadenze né programmi per uscire dalla situazione di crisi ambientale.
- Poi il tanto conclamato "porta a porta", che sarebbe dovuto risultare dalle risultanze della gara in corso, altro non è che una speranza, in quanto nel capitolato di cui alla gara non è previsto l'obbligo delle ditte partecipanti di offrire un servizio che prevedesse tale tipo di raccolta. Il sistema "porta a porta" viene richiamato solo in modo sibillino tra i criteri di

